

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi » 15.—
 Tre mesi » 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Diplato N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 gennaio

A proposito d'un confronto

Il *Pungolo* di Milano crede di aver in mano buon giuoco. Ed eccolo ad istituire un confronto tra la repubblica francese e la monarchia italiana. È necessario aggiungere che, nelle colonne del *Pungolo*, la monarchia l'ha vinta?

Ora noi non siamo, si spera, sospetti di adorare parole. Se vi ha qualcuno che ha francamente combattuta la tendenza italiana di modellarsi su tutti, sulla Francia in specie, siamo noi senza dubbio.

Se v'ha qualcuno che non ha ammesse vere qualità di repubblica, nel governo presente di Francia, accentratore a ogni costo, feudalista e bancario, siamo noi egualmente.

Ma la trave nell'occhio del vicino, non esclude la trave dal nostro, e quando il *Pungolo*, in questi tempi di trasformismo, e conseguenti arbitri, salta in cattedra a vantare la libertà di stampa, e di associazione, e di riunione in Italia, allora noi siamo in diritto di ammirare la repubblica di Francia, che è un nome.

La libertà di stampa in Italia? Ebbene: chi sa, ufficialmente, se un'alleanza sia stata conclusa col' Austria? chi ha dunque, poniamo, il dovere, legale, di rispettarne le condizioni, e di non comprometterne la sussistenza?

Eppure sequestri e sequestri hanno colpiti duecento giornali in un mese. Duecento giornali, i quali si erano creduti in diritto di combattere a priori il proposito d'una alleanza colla potenza dominatrice

in terra italiana, e di maledire alla prova d'affetto che l'Austria ci aveva data, dall'alto d'una forca, in Trieste.

Eppure quando i giornali italiani hanno creduto debito loro di onorare una santa intenzione e un reale sacrificio, giudici istruttori hanno potuto ordinare sequestri, e, peggio, in veste di magistrati, accusare pubblicisti d'aver tentata l'apologia d'un omicidio, mai commesso, mai tentato, mai, provatamente, voluto.

E a tanti sequestri, e a così gravi accuse non un solo processo è seguito: un solo che valesse a distinguere la misura poliziesca, dal provvedimento legale: l'arbitrio dalla vera giustizia. E senza essere profeti, o figli di profeti, siamo certi di non errare affermando che non un solo processo avrà luogo. Dove dunque la libertà, e le garanzie per essa?

Dove la libertà di associazione, quando sul capo di tutti i sodalizi politici perfettamente consentiti, dalla Destra persino e più dalla Sinistra al governo, pende la minaccia di una dissoluzione, che il trasformismo pretende? Dove la libertà di riunione, se persino a Maffi ed a Costa si impedisce di adunare e riferire agli elettori; se a Roma, a Livorno ed altrove si sciogliono a forza le adunanze private, e si gettano in carcere i promotori di quelle?

No, in verità. Noi non adoriamo parole, e non specialmente i governi che, come quello di Francia, si fanno forti d'un nome per affermarsi liberali, salvo a condannare poi, per reato d'internazionalismo e non altro, sognatori e spostati. Ma il *Pungolo* non ha

scelto proprio il momento buono per esporre medaglie a rovescio.

E, tutt'altro che sentirci scossi dal « confronto » del *Pungolo*, noi che sappiamo scorgere i difetti del governo di Francia, e li abbiamo indicati, noi persistiamo nell'affermare che, in questi tempi di trasformismo, il progresso delle idee liberali, che non sempre trionfa nel nome di repubblica, è positivamente arrestato o negato in Italia, pel fatto del trasformismo, più o meno monarchico.

AGITAZIONE IN ROMAGNA

Nella provincia di Forlì è stato domenica affisso il seguente manifesto, firmato da Aurelio Saffi e da altri duemila cittadini, secondo il *Don Chisciotte*; ventimila, secondo il *Secolo*.

Agli Italiani

Di fronte alle condizioni sempre più tristi del Paese e alla esosa politica ministeriale, che, deposta la maschera di un falso liberalismo, tende apertamente a reazione all'interno, per servire all'abdicazione di ogni principio di diritto e di dignità nazionale all'estero;

Di fronte agli arresti di intemerati e ferventi patrioti in Roma, che di tale politica sono il più sinistro commento, e il cui significato implica la negazione di ogni criterio di Libertà, di Moralità e di Giustizia, qualificando come delitto di Stato l'amore della Patria e la coscienza del Dovere innanzi ad essa;

Di fronte al fatto, che il Partito conservatore, incoraggiato da tale condotta del Governo sedicente italiano, esce dalle tenebre, raggruppa le sue file, e aspira a riaffermare il potere per imporsi, con tutti gli abusi del passato, alla Nazione esautorata; Noi non solleviamo vane proteste, ma riaffermiamo i principii di Libertà,

della caccia era l'ultimo allora, e si mostravano perfettamente indifferenti ad ogni esca.

Nella vasta solitudine in cui si trovavano, la detonazione di un'arma da fuoco li sorprese. Essi dovettero pensare avanti tutto a non lasciar intendere la loro marcia.

Le provvigioni che avevano seco e l'acqua cominciavano a difettare, tanto più che di notte molti animali affamati avevano fatto un largo bottino — l'Ottenuto di guardia s'era addormentato. E, per colmo di disavventura, dei ladroni — che infestavano quei luoghi — rubarono i pochi bovi che tenevano come prezioso avanzo di loro ricchezze.

Dennyson avrebbe voluto seguire le tracce di quei furfanti e vendicarsi, ma non era quello il momento più opportuno.

— Che cosa dobbiamo fare del carro, adesso che ci mancano i buoi? domandò Smaller.

— Bisogna nascondere in qualche caverna vicina, e riprenderlo a tempo migliore; se così piacerà a Dio.

— Ma cosa credete che quei predatori lo lascieranno per noi?

— Oh! no, ma non sapranno che farne quando noi vi leveremo il meglio e il più necessario.

Fu un momento triste per tutti quando abbandonarono il carro; — a loro pareva una capanna e ricordava il caro tetto lontano, che non avrebbero forse più riveduto.

di Associazione, di Educazione e Sovranità Nazionale, impegnandoci a riordinare le forze concordi dei nostri, e a raddoppiare di attività, per difendere la inviolabilità di tali principii e promuovere, colla disciplina di una azione costante, lo sviluppo ed il trionfo, a sicurtà e beneficio della Patria italiana.

Gli irredenti di Germania

Il discorso del governatore Manteuffel, per quanto energico, non ha intimorito gli alsaziani lorennesi.

Il deputato Kable — l'autore della formula « protesta ed azione » contro la quale inveì il Manteuffel — scrive al *Journal d'Alsace* una lunga lettera con la quale assicura che azione non vuol dire guerra ma è il contrario dell'astensione sinora seguita.

Diciassette deputati lorennesi nella seduta del 15 delle delegazioni hanno poi presentato una protesta contro l'obbligo della lingua tedesca in quell'assemblea, e conclusero col dire che restavano, benchè non comprendessero il tedesco, ma soltanto per difendere, se non altro col voto, gli interessi dell'Alsazia-Lorena.

Corriere Interno

Nuovi senatori

Nei circoli ufficiosi si annunzia prossima una informata di senatori: si parla di una ventina circa.

Il ministro sollecita perciò la Giunta che deve classificare i deputati impiegati a compiere il lavoro onde si possa nel giorno 26 sorteggiare il numero eccedente.

Bertani e le interpellanze

Secondo un dispaccio al *Secolo*, Bertani sarebbe recisamente contrario alla proposta di interpellare Depretis intorno alle illegalità commesse nelle repressioni delle dimostrazioni in favore di Oberdank.

Si misero in cammino colla disperazione sul volto. Uscirono dal bosco, e entrarono in un deserto di sabbia. Ogni traccia di vegetazione era sparita, le provvigioni, già scarse, dovevano venir ridotte, e la sete soprattutto si faceva sentire terribilmente.

Wautrain pativa più degli altri, poiché era pressochè nuovo a quelle ristrettezze, lui abituato a tutti i comodi di ricco possidente. Lo inquietava altresì il timore di aver sbagliata la strada, e cominciava a rimproverarsi acutamente della buona azione commessa in difesa del capitano. Pure ei sapeva abbastanza nascondere il suo cattivo umore, e la agitazione che lo tormentava internamente.

Dennyson aveva sofferto tutto con una rassegnazione filosofica, e non si spaventava certo di quello che di peggio gli avrebbe potuto capitare. Si addolorava per i suoi compagni, che per lui avevano incontrato tante pene, e si cruciava ancor più per le due giovani Wautrain.

Betsy sopportava tutt'ora con un coraggio singolare, che aveva quasi dell'eroico. Ella si sforzava di alleviare l'animo inquieto del padre e di dissipare i neri pensieri del capitano.

Passarono così due giorni. Il terzo dovettero mettersi in marcia senza aver toccato cibo, per la semplice ragione che non ne avevano più, nè sapevano dove trovarne.

Era orribile!

Il sole li percolava, e rendeva più

Quasi tutti i membri dell'estrema sinistra, presenti a Roma, sono invece di parere contrario a Bertani.

L'oro

Secondo le maggiori probabilità, il 27 aprile, giorno del pagamento degli stipendi agli impiegati, il cambio dei biglietti in oro dovrà già essere cominciato.

Per gli scioperi dei contadini

A Moglia, provincia di Mantova, la Giunta e il sindaco si sono ritirati, per minacce di sciopero da parte dei contadini, i quali chiedono pane e lavoro.

Il ministro dell'interno mandò a Moglia un delegato speciale, e diede istruzioni al prefetto di Mantova, di adoperarsi con energia per impedire che l'agitazione si diffonda.

Un delegato ed istruzioni perchè si reprima! E basta, e silenzio... finchè dura. Sapienza dei governi dell'ora per ora!

Pretese cospirazioni

Il Diritto alla Rassegna:

« Un giornale della sera, abitualmente male informato, e che soventi dà come realtà sogni di fantasia, parla di cospirazioni di amici devoti alla Sinistra parlamentare, per dividere gli on. Zardelli e Baccarini dall'on. Depretis.

« Cospirazioni ve ne furono, ma per parte di coloro che avevano già preparati i successori agli onorevoli Zardelli, Baccarini, Baccelli e Mancini.

« Ma questa cospirazione andò a vuoto, perchè fra gli stessi nuovi membri della maggioranza vi fu un nucleo autorevole di uomini, che la propria devozione al programma di Stradella, volle affermata all'infuori di ogni intento personale, e disse, come dirà alla prima votazione, che essa ha fiducia nell'intero Gabinetto; il quale per parte sua, si mantiene fermo e con-

intollerante la sete, mentre il suo ardore copioso estenuava vieppiù le loro forze.

Fortuna volle che Dennyson, il cui occhio non si staccava dal guardare dappertutto, scoprì un nido di struzzi. Si affrettò di portare ai suoi compagni le diciotto uova degli uccelli.

Si dovette mangiarle crude.

A un certo punto del cammino Wautrain riconobbe la strada, e avvisò la vicinanza di una fontana.

I viaggiatori caddero in ginocchio a ringraziare il cielo dell'insperata fortuna che a loro si preparava.

Affrettarono quindi il cammino, e si inoltrarono in una sterminata foresta.

I primi alberi furono baciati e abbracciati.

Non li salvavano essi dai raggi cocenti del sole?

Non promettevano essi delle frutta e della selvaggina?

Dopo mezz'ora circa di cammino si intese da lontano lo sparo di un fucile.

— I carri! gridò Wautrain con gioia. Essi sono poco distanti da noi, e debbono sicuramente essere presso la fontana.

Ognuno affrettò il passo.

A una distanza di cento passi scossero un chiarore e distinsero infatti dei carri abbandonati, vicini alla fontana.

(Continua.)

APPENDICE

29

In Africa

— Che animale! sciamò Amely, e s'fece a consolare Noemi, ma questa, rilevando l'offesa fatta al suo amatissimo cugino, rimproverò la buona Amely con tutta vivezza e le diede dell'ingrata, della fanciulla senza cuore.

Noemi si ricordava in buon punto d'aver una rivale.

Amely, appena capi l'esordio, volse le spalle alla frosa amica, ma dopo dieci minuti Noemi la cercava per chiederle scusa.

Durante questa piccola scena di gelosie e di dispetti, Doven aveva pure fatta la pace con Wautrain, che gli prescriveva come condizione, e nello stesso tempo come un servizio utilissimo e necessario ai compagni, di ritornare egualmente a Kloof.

— Domani mattina, gli diceva Wautrain, vi metterete in marcia coi nostri carri: ci raggiungerete al bosco di Stink-horut. Se noi non potremo aspettarvi, vi lascerò un segnale. Se incontrate i Boërs, dovete dire che noi vi abbiamo venduti i nostri carri.

Intanto Dennyson aveva scritto al comandante del dipartimento inglese di Buffel's Dorp.

Stromboy, che aveva già meritata

corde in tutte le singole questioni che saranno in questi giorni svolte alla Camera. »

Corriere Estero

La legge d'espulsione

Il *Debats*, il *Temps*, il *Parlement*, il *National*, combattono vivamente i progetti di legge del governo per l'espulsione dei membri delle famiglie ex regnanti o per le modificazioni della legge sulla stampa.

Li sostengono invece il *Siècle*, la *Paix*, la *République*, il *Paris* e tutti gli organi ex gambettisti.

Il *Rappel*, la *Justice*, l'*Intransigeant* ed altri fogli radicali trovano il progetto di espulsione illusorio, se se ne lascia la facoltà al governo, e le modificazioni alla legge sulla stampa oppressive.

Il ministero farà, dell'approvazione dei suoi progetti, questione di gabinetto.

Un pugnale

L'*Intransigeant* dà il disegno di un pugnale in forma di crocifisso, affermando che i comitati realisti ne fecero fabbricare 203,000, specialmente per servirne come segno di riconoscimento. La figura di Cristo è inchiodata nella guaina.

In Francia

Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di non accordare l'arresto di Charette, che è indicato come uno dei capi della cospirazione legittimista.

La Porta e l'Egitto

Leggiamo nel *Télégraphe* nelle sue *Dernières*:

« A Berlino ed al Cairo credesi che la diplomazia inglese stia abilmente fasteggiando l'opinione dei gabinetti sul futuro distacco dell'Egitto dalla Porta e sulla rottura dei vincoli di vassallaggio, che legano il vicereame alla Turchia. Questa misura sarebbe di poco preceduta o seguita dalla sostituzione di Tewfik, che si ritiene certa. »

Conferenza danubiana

La *Morning Post* ha da Berlino, 18: « Il Governo inglese non ha ancora sottoposto alle potenze la proposta tendente ad estendere la competenza e la giurisdizione della Conferenza danubiana. Anche le proposte relative alla bocca di Kilia del Danubio ancora non furono presentate. »

Stampa tedesca

La stampa berlinese si occupa con interesse della presenza del signor De Giers a Vienna. Dicesi che egli sia latore d'una lettera autografa dello Czar per l'imperatore d'Austria.

Corriere Nazionale

Un'altra esposizione a Trieste

Scrivono da Trieste che la sottoscrizione promossa dalla Società Operaia per un'esposizione d'arti ed industrie ha già raggiunto tale somma che assicura il successo dell'impresa. Il governo osteggia in tutti i modi questo progetto d'iniziativa esclusivamente cittadina.

Da Trieste la Lega riceve:

« Ieri il Tribunale condannava a 18 mesi di carcere un operaio per offese a S. M. I. R. A. e resistenza alle guardie. I redattori del *Patriottico Indipendente* furono condannati; il giornale fu per cinque giorni di seguito sequestrato. Anche l'*Eco del Popolo* fu sequestrato per un articolo su Oberdank. »

Corriere Veneto

Ariano. (Polesine) — Il giorno 21 alle 3 del mattino è avvenuta una tremenda catastrofe.

Il palazzo degli uffici mandamen-

tali prese fuoco, non si sa ancora come, e rimase distrutto dalle fiamme.

Il paese è costernatissimo.

Nei tentativi per domare il fuoco, che invadeva tutto con immensa violenza, si sono distinti il Sindaco, il Pretore del Mandamento, i valorosi carabinieri, i signori Gustavo Cristì, Francesco Sertacoli ed altri bravi giovanotti.

Ha fatto cattiva impressione il contegno dei contadini, per lo scarso servizio che prestarono nella triste contingenza.

Dolo. — La seguente lettera ci accompagna il programma del *Festival popolare mascherato* di beneficenza che avrà luogo in quella simpatica città domenica ventura 28 corrente:

Egreg. Dir. del Bacchiglione.

Padova, 22 gennaio 1883.

Anche Dolo senti il bisogno di lenire almeno in parte, le dolorose sciagure di cui fu triste testimonia.

Ed è per questo che s'organizzò dai giovanotti di codesto Capo distretto (diretti da egregie ed assennate persone) un *Festival* sul modello di quello così splendido, iniziato e condotto a risultato glorioso dagli studenti padovani.

Noi, Egregio Direttore, le accludiamo il programma del Festival suddetto, colla speranza che vorrà farne un cenno nel giornale che ella dirige.

La ringraziamo anticipatamente a nome della Commissione e del Paese.

Per la Commissione

L. VALEGGIA — G. SCALFAROTTI
Studenti

Ed ecco un sunto del programma: La mattina *pesca gastronomica con mille premi*; a mezzogiorno *apertura del festival*, nel cui recinto saranno da potersi visitare *sei interessanti e svariati gabinetti*; alle ore 1 pomer. *entrata solenne della banda cittadina e delle fanfare*, e riproduzione dell'esercizio ginnastico in uso ai tempi della Veneta Repubblica, conosciuto col nome di *forze dei Nicolotti e Castellani*, ovvero *La Piramide umana* esercizio che verrà eseguito gratuitamente da giovani del paese diretti dal signor barone *Ferdinando Swift*; alle 2, *ballo popolare*; alle 4, *cavalcata di maschere con premi*; alle 5, *gran concerto della Banda cittadina*; alle 6, *chiusa fantastica del festival*. Vi sarà inoltre una *esposizione artistica di oggetti antichi e moderni di proprietà privata*.

Il programma è, come ognuno vede, dei più attraenti, e noi auguriamo ai bravi giovani che l'hanno ideato, l'esito che meritano le loro nobili fatiche, e lo scopo generoso che si sono proposti.

Rovigo. — Fu approvato il cotimo, stato a suo tempo conchiuso d'urgenza, per chiusura della rotta Marola nell'argine destro del Tartaro, in Comune di Castelnuovo Bariano, Provincia di Rovigo.

Udine. — Pare che il processo Giordani Ragosa non vada più in febbraio, tanto è vero che fissata l'apertura della sessione delle assisie pel 13 febbraio, non fu ancora loro notificata nemmeno la requisitoria del Procuratore generale...

Così il Friuli.

Venezia. — Scrive l'*Adriatico*: « Sentiamo con piacere che parlasi di nuovo di fondare a Venezia le cucine economiche; l'esempio recente di Padova, dove siccome abbiamo narrato, le minestre a 10 centesimi furono distribuite nella crescente proporzione di 200 il primo giorno, 400 il secondo e 600 il quarto, — avrebbero persuaso alcuni cittadini ad unirsi per tentare l'impianto di cucine economiche anche nella città nostra. »

E noi aggiungiamo i nostri voti a quelli dell'egregio confratello veneziano, perchè anche Venezia sia dotata di una così benefica istituzione, che nella nostra città funziona già egregiamente.

Corriere Provinciale

Cittadella. — È la vera stagione della preparazione delle carni di maiale da mettersi in serbo per l'annata; ed è perciò che, da ignoti visitatori notturni, *Rebellato Antonio* si vide vedovato il porcile di un maiale dell'approssimativo valore di L. 60.

S. Martino di Lupari. — Il carnevale domanda qualche spesa straordinaria per chi vuol passarla allegramente. Convinti di questa verità... carnevalesca, i soliti, e fin troppo soliti, ignoti, introdottisi nella casa aperta, e momentaneamente incusto-

dità, di Rifaconi Regina, rubarono un astuccio contenente gioielli per il valore di L. 120.

Lavori pubblici. — Nello scorcio di questo mese di gennaio avranno luogo in questa Prefettura oltre a quelle precedentemente avvisate, le aste degli appalti dei lavori seguenti:

Di presidio alla sponda destra allo sbocco di Piovego in Brenta inferiormente e superiormente alla briglia di Strà L. 17937

In Brenta Tronco comune argine destro a S. Don fra i capistabili 21, 22 a destra e 27, 28 a sinistra » 10730

All'argine sinistro d'Adige con rialzo di due tronchi di banca fra gli stanti 10, 43 » 24420

A destra del Brenta fronte Gaudio » 13870

A sinistra d'Adige fra gli stanti 49, 56 » 14009

A destra del Brenta fronte Vettore Zigno » 11450

Chiusure rotte a destra del Fratta » 17285

All'argine sinistro del Tesma » 5965

A destra del fiume Brenta in comune di Altichiero » 17620

Alla bassa sponda di Brenta fronte Cunetta fra gli stanti 28 29 e 29 e 30. » 17500

All'argine sinistro del canale Cagnola dalle acque nere fino alla confluenza del canale Biancolin » 61000

Totale L. 211786

Cronaca Cittadina

Iscrizioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 31 gennaio corr. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 31 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

Deficienze e ripari.

— Pare impossibile! eppure ci risulta che il nuovo professore di mineralogia alla nostra Università, dovette, giorni sono, e precisamente lunedì scorso, interessare gli studenti a ricercare e donare al museo universitario di mineralogia quanti più esemplari potessero dei minerali veneti, per riparare in qualche modo alla deficienza vergognosa dei minerali più comuni nel museo affidato alla sua direzione.

Per intendere a qual grado di trascuranza si sia giunti in passato, a merito del paterno regime, come a demerito del governo nazionale, basti dire che l'egr. prof. Panebianco poté e dovette pigliar le mosse, per la sua raccomandazione agli studenti, dal fatto che al museo manca persino un esemplare di Anglesite, o solfato di piombo, minerale italiano e comunissimo.

In verità si dovrebbe finire a ritenere vero che il governo abbia distinte le università in due categorie: delle figlie e delle figliastre, e che dispensi affetto e cura in relazione a questo diverso, quanto ingiusto, punto di vista. In ogni caso è certo, certissimo, che l'Università di Padova, se accenna a rilevarsi per sforzo di pochi egregi che la rappresentano degna-

mente e la illustrano, fu in questi ultimi tempi trascurata, se non anzi costretta, per partito preso, a decadere.

Ed il fatto oggi citato, ed altri che verremo citando, provano questo vero doloroso, che professori, — quelli « del Torti, » — e studenti, e cittadini, e la Provincia e il Municipio, devono ad ogni costo volere eliminato. Ripareremo della questione vitalissima, ma intanto ci sembra che il prof. Panebianco abbia positivamente saputo indicare agli studenti uno dei mezzi più semplici e più efficaci, per riparare, in quella parte che riguarda il museo mineralogico, allo sconcio delle deficienze presenti.

Il professore infatti ricordò che, in cinque anni, nei quali appartenne al corpo insegnante dell'Università di Roma, egli poté valutare a parecchie migliaia di lire i doni degli studenti al museo di mineralogia: doni che ad essi costano forse pochi centesimi, e più spesso semplicemente una passeggiata salutarissima nei dintorni dei propri paesi. All'opera dunque, egregi studenti! Non vogliate essere da meno dei confratelli di Roma, e all'incuria del governo risponda l'amor vostro per la scienza che utilizzerete, e insegnerete domani.

Avvertiamo intanto che, per rendere facile agli studenti l'esecuzione delle ricerche da esso proposte, il prof. Panebianco, in previsione delle vacanze eminentemente utilizzabili di carnevale e di Pasqua, venerdì prossimo, all'ora solita della lezione, procederà ad un esame sommario dei minerali veneti, determinando le singole località nelle quali sicuramente i diversi esemplari si possono rinvenire.

Secondo il pensiero del professore, i nomi dei donatori — studenti, o cittadini, o municipi, — verrebbero alla fine dell'anno scolastico pubblicati nei principali giornali del Veneto. Compresi beninteso i donatori del Trentino e della Venezia Giulia, anche scientificamente legati al Veneto, come è espresso nel motto della società di scienze naturali veneto-trentina: « *Adria-Alpi.* »

L'acqua potabile. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorerole Direttore

del gior. *Il Bacchiglione.*

In adempimento delle mie promesse mi compiaccio di poter annunciarle, per far noto ai cittadini padovani, che fin dal giorno 6 andante entrava nel serbatoio dell'Idroforo municipale un getto d'acqua sufficiente per alimentare tutti i fontanini della città, la pescaria, i cessi pubblici, il caffè Pedrocchi ed altri privati concessionari, nonché il macello. Quest'acqua è proveniente dallo strato di ghiaia e sabbia, da me ripetutamente descritto, giacente a poco più di 3 metri sopra il livello del mare, e viene estratta con quattro tubi del diametro di 40 millimetri circa.

Fin dal 12 corrente poi entrò definitivamente nel medesimo serbatoio l'acqua, proveniente dalla vaschetta del mio sistema, collocata in una zona di grosse sabbie acquifere, rinvenuta a 4.85 sopra il livello del mare.

La quantità d'acqua proveniente da questa vaschetta è sufficiente per alimentare i 14 fontanini sparsi per la città, i cessi pubblici e la pescaria. — Ora, per poter fare il servizio per la città, si attendono le disposizioni del Municipio, il quale ha nominata una Commissione per constatare i fatti, mentre un'altra Commissione, da me provocata dalla Società d'Igiene sede di Padova, giudicherà anche quanto spetta alla parte scientifica.

Devotissimo

B. Conci.

Edilizia. — Gli abitanti di Via Santa Rosa e di Via Seminario Vecchio si chiedono se siano o meno tra i felicissimi dipendenti del municipio padovano, ovvero se quel tratto di città trovisi fuori della legge.

Ed invero basta passare di là, per subito capacitarsi della giustizia ed esattezza di questi lamenti.

Quelle due strade sembrano strade da villaggio; tanto sono abbandonate. Non basta la consueta decrepitezza delle case, propria alle altre parti della città; non basta lo squallore che vi domina; ma i selciati e i ciottolati sono in un disordine che l'uguale non può immaginarsi.

Un tratto di Via Seminario Vecchio è divenuto impossibile quasi al passaggio; il piazzale è mutato in una sola vasta pozzanghera; i tratti di marciapiedi sono la maledizione di coloro che hanno ad approfittarne. Il passaggio da quella strada a quella di Santa Rosa, o meglio ancora ad un vicolo che dal 1866 in poi non ha nome alcuno, ma che prima di quell'epoca intitolavasi il Vicolo Todesco, è un vero tranello.

Vogliamo credere che un tratto di quella località debba essere proprietà privata, soggetta solamente alla servitù di passaggio; e per conseguenza non gridiamo punto contro i proprietari se non hanno provveduto a renderla più facile ai comodi altrui con incomodo proprio.

Noi ci domandiamo invece soltanto se ciò esime il municipio dal dovere di curare la vita dei cittadini che vi passano, o, meglio, vi abitano. Il municipio dovrebbe, a nostro parere, studiare i mezzi per togliere subito l'inconveniente, e per rendere quel passaggio, non un tranello come è attualmente, ma una comodità per i cittadini. Con un po' di buona volontà gli ostacoli che si frapponessero, verrebbero superati.

Ciò nei riguardi specialissimi di Via Seminario Vecchio; di fatti consimili ostacoli non si frappongono né possono certo frapponersi per la Via Santa Rosa. In questa non si tratta punto di servitù, ma l'intera libera proprietà spetta completamente al municipio.

Eppure quella strada come le vicine ex via Todesco, via Brondolo, via S. Girolamo ecc. sono lasciate nel peggiore abbandono.

Sarebbe tempo invero che si provvedesse al riatto dei marciapiedi, alla pulitura dei portici, al rinfiacimento di certi pilastri e a tante altre belle cose, cui tutti indistintamente hanno diritto i cittadini e per parte delle quali provvede, o dovrebbe provvedere, se non erriamo, qualche regolamento municipale. Soprattutto poi si provveda subito ai marciapiedi, perchè il camminarvi sopra è un continuo pericolo alla stessa esistenza; non si sa mai dove e come si abbiano a posare i piedi senza pericolo di incaspiare, cadere, e rompersi le gambe.

Ghiaccio. — In fretta e in furia si approfitta del ghiaccio, che a motivo del freddo è tornato, per riempire le ghiacciaie.

I carretti percorrono le strade della città, e vanno ai depositi relativi. Non vediamo però il bel ghiaccio sul quale il sole riverbera i colori dell'iride; il ghiaccio che viene portato in città è sporco assai.

Forse sotto questo riguardo ha ragione quel detto popolare che dice che il ghiaccio buono è quello di dicembre.

In quest'inverno nel dicembre poco ghiaccio si è potuto radunare; conviene perciò prendere quello che viene adesso, tanto più che, continuando ad allungarsi le giornate, cessa il periodo dei ghiacci.

In ogni caso non starebbe male che si guardasse alquanto alla qualità. Altra volta anzi abbiamo richiamata in argomento l'attenzione del municipio; non se ne è fatto nulla finora, lo sappiamo bene; ma si è ancora in tempo per farsi valere ad imitazione di altri municipi.

Il ghiaccio che in questi giorni vediamo raccogliersi nelle nostre ghiacciaie è tale che vale proprio la pena di occuparsene.

Modo. — Riceviamo un biglietto pieno di dolci e graziosi rimproveri, perchè da qualche tempo non pub-

blichiamo un po' di corriere della moda. La cara scrittrice di quel biglietto, che si firma *Giorgina*, ci domanda anche consigli e notizie sulle mode e sulle pettinature del giorno.

Rispondiamo: Il primo dovere di una donna è di essere bella... e voi lo siete sicuramente.

Quando una donna ha adempiuto a questo suo principalissimo dovere, non le occorre altro, e se manca a questo invece, allora è inutile, starei per dire dannoso, ogni studio della moda.

Vi sono del resto a Padova dei magazzini pieni di stoffe ricche ed eleganti e di abiti graziosi; vi sono inoltre delle sartie capaci di farvi spendere un mucchio di denari, e non vi mancherà infine un amante al quale chiedere un consiglio per la vostra pettinatura...

Signora, o signorina che voi siate, rivolgetevi a lui...

Teatro Garibaldi. — Anche la replica della brillante commedia di Gallina, *Mia fia*, ebbe dal pubblico abbastanza numerosi di lunedì sera la più lieta accoglienza.

Durante il secondo atto il pubblico zittiva gli attori che agivano sul palcoscenico, perchè voleva sentire il *Trovatore* che si cantava nel retroscena. Come deve averne riso quella *macia* di Zago, anch'esso, benchè più rispettosamente, zittito! — Diamine! il *Trovatore*, se non andiamo errati, lo si canta da parecchie sere al *Concordi*, e al *Garibaldi*... si recita la commedia.

— La serata d'onore della egregia attrice brillante signora Giuseppina Arnous Moro-Lin, avrà luogo venerdì a sera colla commedia in un atto di L. Pilotto, *Un amoreto de Goldoni a Feltrè*, e *lej Baruffe chiozzotte*.

Una al di. — Un negoziante di... questo mondo, spedì in provincia a un suo avventore un sacco di caffè. La lettera con fattura, che accompagnava la merce, pensò bene di cacciarla, perchè non andasse smarrita, in fondo al sacco. Ma perchè poi l'avventore potesse trovarla subito, vi scrisse in calce la seguente avvertenza:

« In fondo al sacco troverete una lettera con relativa fattura. »

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Moro-Lin. — *La bona mare*, di Carlo Goldoni. — *Uno che va, l'altro che vien*, farsa. — Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO — Concerto vocale strumentale.

VARIETA'

L'esposizione di Roma. — Il *Bersagliere* rende così conto dell'impressione avuta coll'Esposizione dal pubblico:

Dopo la visita reale, le sale dell'Esposizione, già pienissime, sono state prese d'assalto dal pubblico non invitato; e sono cominciati i giudizi.

In genere si trova un po' meschina l'esposizione di scultura; ma il *Giulio Cesare* di Ettore Ximenes aveva già i suoi ammiratori, e davanti a quel magnifico lavoro si è costretti a dire: — eccone almeno uno, che ha voluto fare qualche cosa. Così, piacciono molto anche i piccoli capolavori del Bardella.

Dei quadri, sfuggiva in una prima impressione tutta la parte minuta, nella quale abbondano, non possibili a vedersi subito, le belle cose; e l'affollamento era perciò maggiore davanti alle grandi tele di Camarano, Jacovacci, Laccetti, Michetti, Vanni, Ferrari, Talloni, Aldi e qualche altro, di cui si parlerà nelle prossime rassegne. Non è questione d'amor proprio del *Bersagliere*, che a Roma ne discorse il primo; ma è un fatto che il *Christus imperat* di Valerio Laccetti s'impone all'attenzione di tutti e la folla ci si fermava davanti con l'interesse che impone un'opera di coscienza e di ispirazione.

Mostra Nazionale di Torino. — È stato distribuito ai deputati il progetto di legge per il concorso governativo all'Esposizione nazionale di Torino.

L'articolo unico del progetto: « Nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura industria e commercio,

alla parte straordinaria, sarà stanziato un fondo di un milione, quale concorso dello Stato alla spesa per la Esposizione nazionale di Torino. « La somma sarà distribuita in rate uguali nei bilanci 1883-84 »

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 23

La seduta si apre alle ore 2.15. Presidenza *Farini*.

Antinori Maranca giura. La Giunta propone sia convalidata l'elezione incontestabile di Cavallotti a Piacenza.

Di Sandomato svolge la sua proposta per la nomina di un giuri d'onore, che, dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi su Coccapieller esaminati i fatti e ne riferisca in comitato privato. Prega la Camera di prenderla in considerazione per rispetto a se stessa, agli elettori e all'eleto stesso, che già chiese spontaneamente l'inchiesta.

La Camera respinge la presa in considerazione.

Apresi la discussione sul progetto di proroga al 31 gennaio delle leggi 30 maggio 1875 (?) per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, e se ne approva l'articolo unico senza osservazioni.

Mancini presenta la relazione sulla riforma giudiziaria in Egitto e sui risultati dell'esperimento fattone; la Convenzione colla Svizzera per un regolare servizio doganale nelle stazioni internazionali e intermedie; e il nuovo Libro Verde intorno ai negoziati col Chili e col Perù pel risarcimento di danni.

Il Presidente annunzia una nuova proposta di Coccapieller, che manda agli uffici, dichiarando che il presidente non ha facoltà di esaminare preventivamente la sostanza delle proposte, né la loro relazione colle deliberazioni precedenti della Camera.

Bertani svolge la sua interpellanza intorno alle cause che più volte perturbarono la pubblica tranquillità in Roma. Parla contro il quietismo del governo, che ha lasciati insultare i patrioti da una stampa perturbatrice e liberticida.

De Pretis risponde esponendo i fatti e dice che il governo altro non poteva fare che richiamare l'attenzione del pubblico ministero sul linguaggio di giornali, che avevano aperta la polemica acerba. Il P. M. non si è creduto autorizzato a procedere se non quando si fosse trattato di pubblica azione. Se il governo avesse avuto altri mezzi ne avrebbe usati. Il governo mantenne l'ordine quando fu turbato. Circa alle accuse di connivenza o di altro, ormai crede che la sua vita politica faccia abbastanza fede dei suoi sentimenti; quindi certe accuse non può degnarle nemmeno di disprezzo, ha per esse solo non curanza.

Bertani non è soddisfatto.

Coccapieller parla per un fatto personale. Bertani lo accusò di diffamatore, ma esso stesso pel primo, domandò un'inchiesta. Quel che di lui pensi intanto il popolo romano, lo attesta la sua elezione. — Se Bertani desidera la luce, egli la brama, solo non vuole che questa illumini i fatti suoi unicamente, ma anche tutti quelli che si verificano da qualche tempo in qua; si vedrà allora se tutti hanno il diritto di tener alta la fronte, come lui la tiene. Ha chiesto dapprima un'inchiesta per sé, perchè vuole poi chiederla per altri. Il popolo romano ha oramai aperto gli occhi, e non si lascia più ingannare. Certi idoli sono abbattuti, ed egli si vanta di aver fatto ciò col solo scopo del benessere del paese. L'inchiesta metterà in chiaro tutto, e prega la Camera di approvarla. Intanto pubblicherà una lettera, che ha ricevuta relativamente a Majocchi, il quale, opponendosi alla convalidazione, della sua elezione, lo coprì di vituperi.

Majocchi dichiara che appoggiò negli uffici la domanda di Coccapieller per un'inchiesta. Sfida il Coccapieller a render pubblica la lettera, perchè ha nulla a temere.

Coccapieller replica a Majocchi. Sella scagiona Della Rovere e Pettiti dei fatti accennati dal Coccapieller, il quale spiega le sue parole.

Depretis, invitato dal Sella, dà spiegazioni sul Pettiti e Della Rovere, uomini incapaci di commettere ingiustizie.

Bertani propone la seguente mozione: « La Camera, preoccupata dalle opinioni diffuse che perturbano la coscienza popolare in Roma, domanda un'inchiesta parlamentare sulle cause che produssero e mantengono l'agitazione. » Propone sia discussa domani.

Dopo viva discussione, si respinge la proposta Bertani e se ne approva una di *De Zerbi*, che rimanda la mozione dopo i bilanci.

La proroga della riforma giudiziaria in Egitto è approvata con 233 voti contro 11.

Boneschi svolge la sua interrogazione sulle cause che determinarono l'autorità politica di Milano a vietare l'affissione del manifesto per una associazione anticlericale, e a impedire fosse tenuta la pubblica adunanza a tale scopo.

Depretis scagiona le autorità dall'accusa di arbitrio, — e l'interpellante prende atto delle dichiarazioni.

Levasi la seduta alle 6.

Ultime Notizie

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre la convalidazione per Rovigo di Cavalli, di ordinare il ballottaggio fra Lorenzini e Teano a Roma e di proclamare Saintbon invece di Durante a Messina.

È terminata al tribunale correzionale la causa contro il Valeriani. Il tribunale, accogliendo le proposte del Pubblico Ministero, condannò Valeriani a tre anni di carcere.

— Oggi giungerà l'on. Cairoli per riprendere parte ai lavori della Camera.

Si assicura che il ministero francese decise di convocare il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare il principe Napoleone.

Floquet appoggiato dalla sinistra radicale sosterrà il progetto integrale di espulsione.

L'Unione Repubblicana decise di ricercare la conciliazione coi deputati governativi e moderati.

Gli intrasigenti sono discordi fra loro.

Una grande dimostrazione bonapartista si prepara da parte di tre deputati, i quali, per consiglio dei loro colleghi bonapartisti e dei senatori di eguale colore, hanno deliberato di dimettersi, affine di dare campo al principe Napoleone di essere eletto con grandissimo numero di voti

Waddington assumendo la presidenza del centro sinistro del Senato pronunciò un discorso in cui confermò la sua profonda devozione per la repubblica, e la propria fiducia nei destini di essa; disse che da nessuno è minacciata e che deve stare in guardia contro le voci allarmanti.

Soggiunge che quello solo che ha da temere, sono i propri errori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Il *Figaro* annuncia che l'imperatrice venne in Parigi al solo scopo di affermare il diritto suo di circolare liberamente per la Francia e di dare una testimonianza di approvazione al principe Napoleone. L'imperatrice visiterà la principessa Matilde, e ripartirà posdomani per l'Inghilterra. Corre voce che il principe Napoleone verrà tradotto dinanzi al Senato. Ma la diceria sembra falsa.

LONDRA, 23. — Il *Morning Post* dice che il viaggio dell'imperatrice Eugenia a Parigi ha per scopo di protestare contro le misure di proscrizione.

MADRID, 23. — Un dispaccio del governatore delle Filippine annuncia che le truppe spagnuole occuparono la costa di Favitavi.

LONDRA, 23. — Goschen, parlando ai suoi elettori, disse che l'Inghilterra non ha alcun'altra via aperta che la abolizione del controllo, non per trionfare della Francia, ma per dare all'Egitto un governo nazionale stabile. Goschen d'plorerebbe il raffreddamento colla Francia.

Il papa indirizzò a Maccabe una lettera sulla situazione dell'Irlanda. Loda i vescovi per avere qualificato vendette agrarie i crimini, e gli esorta ad insistere presso i cattolici, onde impedire si confonda la causa nazionale con un'associazione di malfattori.

Parecchi giornali sono autorizzati di smentire che il governo tedesco sia intenzionato di comprare i diritti del duca di Edimburgo sul ducato di Coburgo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Commissione per la difesa decise di fortificare le coste del Bosforo fino a Trebisonda.

Il *Times* ha da Vienna: La Bulgaria domandò alle potenze di spedire un rappresentante ufficiale alla conferenza pel Danubio a Londra.

PARIGI, 23. — Gli uffici della Camera esaminarono i progetti del governo e nominarono a commissari quattro commissari favorevoli ai progetti del governo con restrizioni, sei favorevoli alla proposta di Floquet, e uno favorevole alla proposta di Ballue circa gli ottanta voti pronunziatisi per il governo e 122 per Floquet. Nessun ministro assistette alle decisioni degli uffici della Camera. — Dicesi che il gabinetto è dimissionario.

PARIGI, 23. — La crisi ministeriale non si conferma; i consigli dei ministri devono dare spiegazione domani dinanzi alla commissione eletta oggi. — Un nuovo consiglio si terrà domani.

ROMA, 23. — A Sutomore Gossici presso Turò fuvi uno scontro fra Montenegrini e Albanesi. Parecchi morti e feriti. La tribù di Motti protesta contro la cessione al Montenegro del suo territorio. Attendesi rinforsi di truppe da Scutari.

BUDAPEST, 22. — Camera. — Discutendosi le petizioni in favore dell'abolizione dell'emancipazione degli ebrei. Tisza dichiara che la maggioranza della popolazione si astiene da atti di ostilità contro gli ebrei. — La questione antisemitica si scioglierà socialmente. — Qualora la società si trovasse troppo debole, solo allora le leggi eccezionali sarebbero necessarie. — Tisza però confida nel popolo ungherese. — La discussione è rinviata a sabato.

PARIGI, 22. — Gustavo Dorè è morto.

DUBLINO, 22. — Gli affittavoli Barrett e Proff furono giustiziati perchè assassinarono l'affittavolo Brown. — Entrambi all'estremo momento si dichiararono innocenti; — quattordici esecuzioni si effettuarono in Irlanda negli ultimi tre mesi.

ROMA, 22. — Oggi Bavier, ministro di Svizzera, presentò al Re le sue credenziali.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganaghini di nuova fabbricazione, nonchè delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei signori committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, oli, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di cappono alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L. 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto » 11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto » 9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 » 7 50
Luganaghini alla milanese chilogrammi 2.500 » 5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto » 6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 » 9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 » 7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

CARTA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

ORAZIO MORELLI

II.ª Edizione nella scala di 1:750.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 23.

La Pianta della Città di Padova si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 2832

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nationali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una. Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.º 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello. Sconto di metodo ai rivenditori.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi farono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutt' Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento**

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile
eleganti economici duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietra-anta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in **Padova** presso il sig. **Paolo Rusinari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia **De Stefani** — **Padova** Magazzino e Farmacia **L. Cornelio**.

Trovansi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** **L. Vian, G. Maggioni** — **Milano** **L. Fracari** — **Ancona** **L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Motta di Livenza** **Sartori e Callegari** — **Novara** **Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo** **G. B. Cantoni** — **Lenigo** **Fratelli Tanin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1,25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. ché si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, **Cerato**, — **Bologna** **Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli**. — **Brescia**, **Grassi e Girardi**. — **Bassano**, **Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari** — **Rovigo**, **Fabris e T. Minelli**. — **Mantova**, **Rigatelli, Torta e D. Mondo** — **Verona**, **Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari** — **Vicenza**, **Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato**. (2726)

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia **Tedesca**, 10, Via de' Fossi.



PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio**. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Beccoaro** o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in **Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705

Albergo e Restorante dell' Agnello

Milano — **Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo)** — **Milano**

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta **L. MAFFIORETTI**, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — **Modicità nei prezzi**. 2893